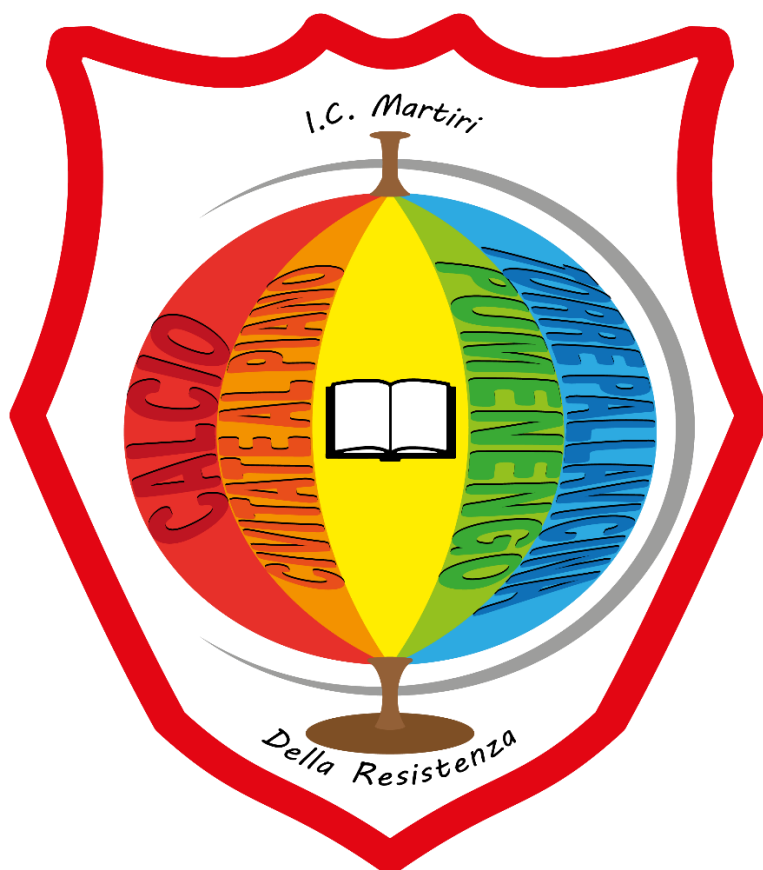


Protocollo di Accoglienza

per gli alunni di nazionalità non italiana



IC MARTIRI DELLA RESISTENZA

A.S. 2020-21

Prot. 1023/2021

PREMESSA

La nostra scuola è frequentata da alunni stranieri provenienti da paesi europei ed extraeuropei. Essa ha il compito di accoglierli ed aiutarli ad inserirsi nella nuova realtà in modo che la loro presenza a scuola sia vissuta come reciproco arricchimento umano e culturale.

Al fine di facilitare le procedure di accoglienza, la scuola ha redatto un apposito Protocollo, che costituisce uno strumento di lavoro che può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Il Protocollo:

- contiene criteri, principi, indicazioni relative all'iscrizione e all'inserimento degli alunni immigrati.
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- traccia le fasi di accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative di seguito riportate:

QUADRO RIASSUNTIVO RIFERIMENTI NORMATIVI

- ✓ D.P.R. 399/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero",
- ✓ Legge 189/2002 Legge Bossi – Fini "Disciplina per l'immigrazione";
- ✓ Circolare MIUR 24/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"
- ✓ Circolare MIUR 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"
- ✓ Circolare MIUR 4/2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado).
- ✓ Direttiva ministeriale 27/12/2012 e circolare MIUR 6/3/2013 relative ai BES, alunni con Bisogni Educativi Speciali
- ✓ Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233 Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri

FINALITA'

- agevolare l'ingresso a scuola delle bambine e dei bambini stranieri;
- dare sostegno alle bambine e ai bambini stranieri nella fase di adattamento;

- entrare in relazione con le famiglie immigrate;
- facilitare la creazione di un clima di accoglienza in Istituto;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Nel protocollo di accoglienza vengono definiti:

- criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola delle alunne e degli alunni stranieri;
- compiti e ruoli del personale della scuola (Dirigente Scolastico, docenti, ATA);
- fasi attuative dell'accoglienza e dell'inserimento;
- tipologie di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- la valutazione;
- risorse necessarie per tali interventi.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. AMMINISTRATIVO E BUROCRATICO: accoglienza e iscrizione.

2. COMUNICATIVO E RELAZIONALE: prima conoscenza

3. EDUCATIVO DIDATTICO: assegnazione alla classe, adattamento dei programmi di insegnamento, progetti di alfabetizzazione, valutazione.

4. SOCIALE: rapporti e collaborazioni con il territorio.

1. ASPETTO AMMINISTRATIVO E BUROCRATICO

ACCOGLIENZA ED ISCRIZIONE

La domanda d'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La persona che, in segreteria, ha l'incarico di accogliere le richieste d'iscrizione degli alunni stranieri provvede a:

- Dare le prime informazioni sul funzionamento della scuola utilizzando, quando possibile, moduli bilingui;
- Richiedere la documentazione necessaria (documenti anagrafici, scolastici, fiscali, sanitari, vaccinazioni ...)
- Avvisare il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale per definire un incontro con i genitori e il nuovo alunno prima del suo inserimento in classe.

2.ASPETTO COMUNICATIVO E RELAZIONALE

PRIMA CONOSCENZA

Prima dell'inserimento dell'alunno in classe, si effettuerà un incontro con i genitori, l'alunno neo arrivato, il Dirigente scolastico, l'Insegnante coordinatore di Classe, la Funzione Strumentale per l'Intercultura, i docenti della classe in cui il nuovo bambino/a dovrebbe essere inserito e, ove possibile, un mediatore culturale.

Questo incontro si prefigge di:

- Definire la situazione familiare (membri, titolo di studio e professione dei genitori, lingue conosciute e parlate, aspettative)
- Raccogliere informazioni sull'alunno (dati anagrafici, classe frequentata nel paese d'origine, regolarità della frequenza)
- Osservare le modalità di interazione dell'alunno con l'adulto e il nuovo contesto
- Offrire chiarimenti ed aiuto nella compilazione dei moduli richiesti
- Dare la possibilità ai docenti di avere informazioni dirette sull'alunno e pianificare un intervento mirato ad una serena accoglienza, prima del suo inserimento in classe, in base anche alla somministrazione di test d'ingresso.
- Informare la famiglia in merito a tempi e modalità di inserimento del bambino nella nuova realtà scolastica.

Questo procedimento dovrà aver una durata di circa due settimane, se riferito nei primi mesi di scuola.

Nel caso in cui l'alunno giungesse ad anno scolastico già iniziato, il Dirigente Scolastico, valutate tutte le situazioni (numero di alunni iscritti in una classe, numero di stranieri già presenti, numero di alunni con BES e/o DVA, alunni con gravi problemi comportamentali, livello generale degli apprendimenti della classe), comprese quelle derivanti dalla situazione della pandemia (capienza degli spazi, distanziamento, divieto di assembramento), definisce l'atto di iscrizione assegnando il minore ad una sezione e ne informa la famiglia motivando l'inserimento. L'alunno straniero sarà ad ogni modo supportato e inserito in attività didattiche che favoriscano l'acquisizione della lingua italiana, come le attività di alfabetizzazione durante l'ora di alternativa all'IRC della propria classe o di una classe immediatamente precedente (es. alunno iscritto in classe 2[^] può seguire l'ora di alternativa all'IRC con la classe 1[^]).

Il Dirigente scolastico, la Funzione Strumentale e gli Insegnanti coinvolti attivano, in caso di necessità, un progetto di alfabetizzazione, utilizzando i fondi e le risorse disponibili e, ove possibile, organizzano un incontro con un mediatore culturale per facilitare la comunicazione.

Il progetto potrà essere di primo, secondo o terzo livello (lingua per lo studio).

3.ASPETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'inserimento scolastico degli alunni e delle alunne stranieri avviene sulla base della Circolare MIUR 2/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana", della Circolare MIUR 4/2010 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado). Anno scolastico 2010-2011 e del DPR 394 del novembre 1999 – art. 45 "Iscrizione scolastica".

L'inserimento avviene tenendo conto dei seguenti criteri:

- Tutti i minori stranieri, sia regolari, sia irregolari, hanno il diritto e l'obbligo all'insegnamento scolastico;
- L'iscrizione di minori stranieri alla scuola dell'obbligo può avvenire in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
- Ai sensi dell'art. 115, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, gli studenti figli di cittadini di uno dei Paesi membri dell'Unione Europea, sono assegnati alla classe successiva, per numero di anni di studio, a quella frequentata con esito positivo nel Paese di provenienza; (Cfr. C.M. 4/2010)
- **"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno". (Cfr. D.P.R. 394/99, art. 45, comma 2)
- Nell'inserimento è comunque privilegiata la corrispondenza tra la classe e l'età anagrafica in considerazione che:
 - "il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento, allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa" (Cfr. D.P.R. 394/99, art. 45, comma 4);

- “Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno. In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica” (Cfr. Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233 Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri Par. 2.2).

Per assicurare agli studenti di nazionalità non italiana, soprattutto se di recente immigrazione e di ingresso nella scuola in corso d'anno, la possibilità di seguire un efficace processo di insegnamento/apprendimento – e quindi una loro effettiva integrazione – le scuole attivano iniziative di alfabetizzazione linguistica anche utilizzando le risorse del MOF, disponibilità finanziarie relative alle aree a forte processo migratorio e altre eventuali risorse delle Reti di scuole.

In merito, sempre nel rispetto dell'autonomia delle scuole, si suggeriscono le seguenti misure, peraltro già richiamate dalla normativa vigente:

- attivazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di lingua italiana per gruppi di livello sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline) sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa);
- utilizzo della quota di flessibilità del 20%, destinato per corsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli allievi stranieri privi delle necessarie competenze di base; di recupero, mantenimento e potenziamento per tutti gli altri, stranieri e non);
- partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come lingua seconda, utilizzando eventualmente risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio;

Si ricorda altresì come il DPR 20 marzo 2009, n. 89 preveda che le due ore settimanali destinate all'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possano – a determinate condizioni – essere “utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana” (Cfr. C.M. 2/2010 art. 3 comma d).

- In base alla direttiva MIUR 2012 ed alla circolare MIUR del 6/3/2013 al punto 3 si stabilisce che qualsiasi alunno straniero appena arrivato nel nostro Paese sia da identificare come alunno con Bisogni Educativi Speciali per il quale è necessario predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale esplicitare tutte le misure compensative e dispensative che verranno adottate nel corso dell'anno scolastico.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

Il Collegio dei Docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri, valutando l'opportunità di inserire l'alunno nella sezione/classe dove siano già

iscritti altri alunni connazionali al fine di sopperire, parzialmente, alle esigenze della mediazione linguistica. Saranno, però, evitate classi/sezioni con un'alta concentrazione di alunni provenienti dallo stesso Paese.

Nel primo giorno di frequenza, ad inizio d'anno, l'alunno verrà accolto da alcuni membri della Commissione Intercultura, dai docenti della classe e da operatori scolastici che possono fornire supporto nei primi momenti dell'inserimento.

Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, è auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitare l'inserimento.

I docenti della classe:

- Favoriscono collegialmente l'integrazione dell'alunno/a nella classe;
- Individuano modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- Mantengono i contatti con altre persone che si occupano della famiglia.

La docente Funzione Strumentale mantiene una funzione di continuo supporto nei confronti dell'alunno straniero e della classe di inserimento:

- Ricerca materiali da usare nei vari momenti di accoglienza;
- Orienta, se necessario, la famiglia ai servizi di assistenza agli immigrati;
- Mantiene i contatti con i servizi di assistenza;
- Cura le relazioni con i docenti delle classi di inserimento al fine di sostenerne l'azione;
- Raccoglie i dati per il monitoraggio della situazione dell'istituto in merito alla presenza di alunni stranieri;
- Organizza una selezione di materiali utili all'insegnamento dell'italiano come L2 e all'educazione interculturale;

VALUTAZIONE

Secondo le indicazioni delle Linee Guida del MIUR (CM. n 24 – 1.3.2006) e la recente Ordinanza n.172/2020, la valutazione non solo ha una funzione certificativa, ma principalmente formativa/regolativa in rapporto al PTOF dell'Istituzione scolastica e allo sviluppo della personalità dell'alunno.

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare quelli neo arrivati pone problemi di vario genere. Il Piano Didattico Personalizzato sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Anche il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO L2), che è oggetto di verifiche orali e scritte, concorrerà alla sua valutazione formativa.

Sarà, comunque, fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita all'atto dell'iscrizione.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe prendono in considerazione tutti, o solo in parte, i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo:

"La valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato), programmato per gli apprendimenti. L'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe, facendo sempre riferimento al PDP, valuteranno gli apprendimenti in un'ottica formativa.

Nella Scuola primaria, sarà opportuno valutare gli apprendimenti del secondo quadrimestre, previsti nel PDP, anche con la dicitura "in via di prima acquisizione".

Nel caso l'alunno sia giunto in Italia nell'ultimo periodo dell'anno scolastico (ultimo mese) nella valutazione finale potrà essere espresso solo il giudizio sintetico, tralasciando la valutazione per le singole discipline.

4. ASPETTO SOCIALE

Per promuovere la piena integrazione e l'inclusione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo, che offra opportunità di crescita e rispetto delle differenze, la scuola deve attivare **una stretta collaborazione con le strutture del territorio, con i servizi e le associazioni, le biblioteche e le amministrazioni locali in modo da rimuovere eventuali ostacoli** alla formazione piena della persona, nell'ottica dell'accoglienza e dello scambio culturale.

CASI PARTICOLARI

Alunno di 14 anni con meno di 8 anni di scolarità	Inserimento in classe 3 [^] della scuola Secondaria di primo grado	Predisposizione di un PDP che favorisca il superamento dell'esame di stato e l'inserimento nella scuola secondaria di II grado
Alunno di 14 anni con 8 anni o più di scolarità	Inserimento in classe 1 [^] della scuola secondaria di II grado	
Alunno di 15 anni o più indipendentemente dalla scolarità pregressa	Inserimento in classe 1 [^] della scuola secondaria di II grado	

APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la scuola dell'Infanzia, l'iscrizione e l'ingresso di alunni stranieri rappresentano il primo passo di un percorso di accoglienza importante e delicato, considerata l'età degli stessi.

Per l'aspetto **amministrativo, burocratico e relazionale** valgono gli stessi criteri generali del Protocollo d' Istituto.

Si differenziano invece i comportamenti per quanto riguarda l'approccio didattico e l'inserimento nella sezione.

Il bambino inserito in un nuovo contesto può subire un disorientamento affettivo e relazionale, che va affrontato con serenità e gradualità da parte degli insegnanti, della famiglia e anche dal personale ausiliario, che si trova ad operare con i bambini stessi.

Nella Scuola dell'Infanzia, **l'assegnazione della sezione può avvenire già al momento dell'inserimento nella scuola, in modo che l'insegnante di sezione, nei momenti programmati di presenza, possa seguire il nuovo arrivato individualmente e/o in piccoli gruppi.**

Le attività di carattere ludico e l'ambiente giocoso favoriscono l'inserimento e la conoscenza reciproca. Il bambino, in contesti omogenei od eterogenei per età, apprende a poco a poco la lingua italiana e, nel piccolo gruppo, impara a relazionarsi e ad esprimersi liberamente in un clima sereno e naturale.

OPERATORI: insegnanti di sezione, responsabile funzione strumentale e mediatore culturale.

AZIONI: conoscenza di compagni e insegnanti, orientamento negli spazi scolastici ed extrascolastici, graduale inserimento nell'attività didattica (10 giorni di frequenza antimeridiana), adesione all'IRC o all'attività alternativa.

STRUMENTIE MATERIALI: giochi motori, giochi di conoscenza, canti e filastrocche, materiali plastico-manipolativi e grafico-pittorici, attività a piccoli gruppi, giochi creativi e/o costruttivi.

Inserimenti particolari

Quando l'alunno viene inserito nell'ultima fase dell'anno, ed è in età scolare, verrà accolto nel gruppo dei grandi dove parteciperà a specifiche attività di preparazione alla Scuola Primaria, pur nel rispetto dei tempi di accoglienza e di inserimento.

L'attività ponte Scuola dell'Infanzia/ Scuola Primaria permetterà alle rispettive insegnanti di passare ed ottenere informazioni dettagliate relative all'alunno straniero ed alle sue conoscenze/competenze.